Sottolineati i pericoli di una divisione nel Paese

Nuove denunce delle responsabilità dc per la grave scelta del referendum

Un'intervista della compagna Nilde Jotti - Ordine del giorno del Consiglio regionale della Basilicata – Da martedì si riunirà il Consiglio di presidenza della Conferenza episcopale

Il dibattito alla commissione femminile del PCI

Le ragioni delle donne per votare «No»

La relazione della compagna Seroni - Battaglia ideale per il rinnovamento della famiglia e lotte per modificare la condizione femminile nella società - L'intervento di Valori

perta tra donna e società.

Il nostro compito — ha con-

cluso Adriana Seroni — è di

portare tra le masse femmi-

nili questa forte e articolata

argomentazione. Con slancio,

dobbiamo rivolgeroi alla don-

na italiana per invitarla alla

lotta per una politica che la

tuteli socialmente e giuridi-

camente, consapevole che

essa sarà veramente par

quando otterrà il diritto al

lavoro. La libertà della don-

na si fonda infatti su una

prospettiva nuova, ed è an-

che nel senso di questa pro-

spettiva che noi indirizziamo

il nostro spirito di lotta e i

nostro impegno per portare le

grandi masse femminili a vo-

Dialogo

di massa

ta e approfondita, ha porta-

to un contributo all'analisi del

le forze politiche in campo.

delle associazioni di massa

delle componenti sociali e in-

sieme dell'orientamento della

popolazione femminile. L'ana-

lisi di una realtà complessa

e differenziata già da ora i-

spira l'articolazione delle nu-

merose iniziative in atto, te-

se a instaurare un dialogo di

massa con le donne di più di-

Nel corso dei lavori hanno

preso la parola Adriana Lo-

di (deputato di Bologna); Ga-

briella Cerchiai, (Toscana),

Angela Ardito (Torino); Ma-

ria Pupilli (Firenze); Anna

Ciaferoni (Federbraccianti na

zionale); Wanda Parracciani:

Luciana Sgarbi (deputata di

Modena); Denis Frigato (Ve-

neto); Eletta Bertani (Reggio

Emilia); la compagna Sechi

(Trento); Dario Valori, della

direzione del PCI: Osanna Me

nabue (Emilia); Giglia Tede-

sco: Leda Patrussi (Arezzo):

Marisa Passigli; Simona Ma

fai (Sicilia); la compagna Da

lali (Salerno); Anna Filippi-

ti (Forli); Anna Graglia (Cu-

Dario Valori nel suo inter-

vento ha sottolineato la com-

olessità della battaglia e la

gravità della posta in gioco

per gli sbocchi della situazio-

ne politica. Ricordando che

la legge per lo scioglimento

del matrimonio è arrivata al

la sua definizione attraverso

un dialogo con la stessa de-

mocrazia cristiana nella com-

missione presieduta dal sen.

Leone, egli ha ribadito la ne

cessità di non interrompere

un confronto positivo con la

parte più aperta delle forze

cattoliche. Al tentativo di di-

videre i lavoratori, alla scel-

ta di parte operata dalla DC

– ha detto ancora Valori -

ressi generali del Paese e la

ricerca dell'unità, come ha

dimostrato anche nella recen-

te conferenza operaia di Ge-

nova. Il partito è già in fa-

se avanzata di mobilitazione

per questa battaglia di li

berta, in cui devono saldar-

si i temi politici e quel-li specifici in una piattafor-

ma che ottenga i più vasti

Giglia Tedesco ha illustrato

la posizione della DC (e

contrasti che la dividono) sul

diritto di famiglia, che con

una serie di pretesti è bloc-

cato al Senato (al progetto

unitario si è anche affianca-

ta la proposta della sen. Fal-

cucci). Da qui l'urgenza di

incalzare con un movimento

di massa - l'UDI ha in corso

una petizione con le firme in

si ottenga lo stesso successo

raggiunto per la legge sul la-

voro a domicilio. Marisa Pas-

gli ha ribadito l'impegno au-

tonomo dell'UDI la quale già

vede moltiplicarsi le adesio-

ni, per la modifica della con-

dizione femminile che passa

anche attraverso la riforma del diritto di famiglia e il

La condizione della donna

nelle campagne e nelle fab-

briche: ne hanno parlato con

forte rillevo Adriana Lodi, Lu-

ciana Sgarbi, Wanda Parrac-ciani, Gabriella Cerchiai, Ma-

ria Pupilli, Anna Filippini, O-

sanna Menabue. Le nostre

parlamentari hanno richiama-

to l'attenzione sui temi con-

creti delle pensioni, dell'assi-

stenza e del carichi fiscali. Il

Mezzogiorno: Simona Mafai

ha eegnalato la disponibilità

delle donne dei ceti popolari

a far proprie le ragioni che

motivano il « no » del voto,

anche perché il discorso sui-

la famiglia le porta a con-

frontarsi con le esigenze di

una nuova politica verso il

Mezzogiorno. La compagna di

Salerno ha ripreso il tema,

mentre la compagna Ardito ha

parlato del « Mezzogiorno che

« no » del voto.

appoggio alla legge — perché

il PCI contrappone gli inte-

(Bologna); Emilia Lot

versa ispirazione.

La discussione, appassiona-

Si è svolta nei giorni scor- | to al divorzio. E' una tesi si a Roma la riunione della Commissione femminile nazionale del PCI, convocata per discutere i temi connessi al referendum. La relazione introduttiva è stata tenuta dalla compagna Adriana Seroni che è partita dall'analisi della situazione politica generale per impostare la questione femminile. Posta in luce la gravità della crisi econonica e sociale che investe il Paese e il disegno dei « crociati » — i fascisti che si propongono una svolta politica a destra, Lombardi, Gedda con i comitati civici, Andreotti che aspira a una rivincita — la relatrice ha illustrato le posizioni del nostro par-

Perché abbiamo cercato in ogni modo di evitare al Paese la prova del referendum? Perché lo consideriamo una manovra delle forze reazionarie per bloccare il processo unitario e la dialettica aperta tra le forze democratiche e perché lo riteniamo un pela pace religiosa. Valutato il problema come politico, abbiamo cercato per esso so-luzioni politiche, a partire dalla proposta di legge Caretto-

ni del 1971. Nella stessa direzione il PCI si è mosso in seguito, cercando un'intesa che sanasse le divisioni ed evitasse il referendum; analoghe proposte sono venute da altre forze laiche e in particolare dal PSI Tuttavia Fanfani ha rifiutato ogni possibilità di ragionevole accordo e la DC - senza che ne fosse investita nemmeno la Direzione del partito è stata coinvolta in que-

sta grave decisione. Per quanto riguarda il referendum, è del tutto infondata la tesi di quanti sostengono che il diritto al divorzio insidia l'unità della famiglia. Intanto non si tratta di una legge che consenta il « divorzio all'americana ». Essa permette lo scioglimento del matrimonio nei casi limite (incesto, tentativo di uccidere il coniuge, ecc.) o dopo una separazione legale di cinque anni (sette in caso di separazione non consensuale), il che significa possibilità di ricorso al divorzio quando la famiglia è già da tempo sfasciata, finita. E' una legge in vigore da tre anni e non ha portate nessuno sfacelo nel-

la famiglia italiana. E' una legge responsabile — ha detto ancora Adriana Seroni — perché tutela il coniuge più debole e i figli; è un diritto civile che in Europa soltanto la Spagna fascista non ha inserito nel suo ordinamento. Essa è inoltre valida in quanto assicura le piena e comune responsabili tà dei genitori verso i figli anche quando il divorzio è pronunciato- riconosce il contributo prestato dalla moglie alla creazione del patrimonio familiare e garantisce alla donna una protezione economica in proporzione alle possibilità del coniuge. L'esistenza del diritto al divorzio, infine, non offende la liberta di coscienza, che sta tra i fondamenti di uno Stato democratico e di una civile convivenza tra i cittadini.

Spinta ideale

questo noi chiediamo ai cattolici di dimo strare senso di democrazia e di rispetto delle altrui convinzioni. rifiutando ogni suggestione di integralismo La famiglia non si difen

de abolendo il diritto al di-▼orzio, ma creando le condizioni economiche e sociali più favorevoli al suo sereno sviluppo e sollecitando un nuovo indirizzo politico anche in questo senso. Ma insieme alle questioni economiche e sociali - ha proseguito Adriana Seroni — nella battaglia che noi affrontiamo in modo autonomo, presentandoci all'elettorato con la nostra fisionomia di forza unitaria, democratica e nazionale, vogliamo fare avanzare i grandi motivi ideali del rinnovamento

della famiglia. Questa spinta ideale investe innanzitutto la riforma del diritto di famiglia, approvata quindici mesi fa alla Camera da tutti i partiti dell'arco costituzionale e ostacolata dalla DC el Senato. Si tratta di una proposta che fonda l'unità della famiglia sul rispetto reciproco dei coniugi e quindi sulla parità, di diritti e di responsabilità, tra di loro e nei confronti dei figli. Essa ha dunque valore non soltanto per la sfera di rapporti regolata dalle norme legislative, ma per it o-in-

cipio di parità che afferma. Quanto alla donna, le forze antidivorziste pretendono di sostenere che l'unios difess per il « coniuge più debole » sarebbe quella di opporsi al-Pusistenza in Italia del dirit- esiste anche a Torino ».

centro dell'attuale dibattito politico. Ad essa è dedicata una intervista rilasciata dal-la compagna on. Ni'de Jotti al settimanale Panorama. La compagna Jotti ricorda, in primo luogo, che la legge For-tuna-Baslini-Spagnoli non sol-tanto non ha — come stru-mentalmente sostengono gli oltranzisti promotori del referendum - distrutto la famiglia, ma anzi è «una legge molto severa, quasi certamente la più severa del mondo». D'altra parte, durante la precedente legislatura, ed anche in questa, i partiti lai-cl, ed il PCI in modo particolare, si sono dichiarati « disposti a migliorare le norme che tutelano i figli ed il coniuge più debole »: la DC ha ipocrita e falsa, di chi valuta il problema quasi che la risposto picche, respingendo condizione femminile nel noogni proposta. stro Paese fosse una partita da giocare tra uomo e donna, mentre è una partita a-

Le sinistre dc, la corrente che fa capo all'on. Moro e, forse, gli stessi «dorotei» « sembravano disposti — prosegue la compagna Jotti ad un accordo per evitare il referendum. Ma alla fine, tutti sono rimasti prigionieri della logica clericale». La DC, infatti, «è stata sempre incapace di dare una risposta autonoma a temi che, in qualche misura, investono i problemi della coscienza religiosa, peraltro di grande rilevanza politica, in un paese come il nostro: non vuole assumere la responsabilità. E' il suo grande limite politico, che, in questa occasione, è emerso in modo impressio-

nante ». I comunisti hanno anche sostenuto che il progetto presentato tre anni fa dalla senatrice di sinistra Tullia Carettoni poteva diventare la base, il punto di partenza per un negoziato, « Non mi risui ta — afferma a questo proposito la compagna Jotti che la DC abbia dato risposta: il segretario di questo partito, Fanfani, o non ha avuto il coraggio di combattere i clericali ed i fanatici o

è d'accordo con loro». Perchè il PCI ha operato al fine di evitare il referenche esso possa dividere i cittadini, in un momento così denso di gravi interrogativi economici e politici. Tale preoccupazione è «legittima per un partito operaio che ha

I comizi del PCI e domani

Cavina; Concordi Ceravolo; Venezia, Galluzzi; Perugia, Ingrao; Asti, Minucci; Caserta, Reichlin; Crotone, Seroni; Spezzano Albanese, Ambrogio; Genazzano (Roma), Conte; Lodi, G. Pajetta; Trento, A. Pasquali; Savona, Spagnoli; Viterbo, Te-

DOMANI Set Sala . I. Messina, & Bufalini; Sassari, Natta; Piana degli Albanesi (Palermo), Occhetto; Grotta glie (Taranto), Romeo; Por-denone, Serri; Ferrara, Terracini; Spezzano Sila, Ambrogio: Urbino, Bertini; Terracina Capponi; Martinafranca, Fredduzzi; Cervia, Giadresco; Isola C. Rizzuto, Poerio; Saviano

(Napoli); Valenza; Avellino

(sez. Centro), Verdini.

La questione del referen- | sempre favorito l'unità delle | direzione del paese, non abmasse popolari, cattoliche e comuniste, condizione indispensabile per rinnovare il paese. Ed è inquietante che la DC, il partito che ha la maggiore responsabilità nella

到一切。我有一样的,是是一种的。这种情况,我们可能是一个

Conferenza stampa degli on. Baslini e Fortuna

Gli onorevoli Fortuna e Baslini hano tenuto ieri, nella sede della Stampa Estera a Roma, una conferenza stampa per annunciare la costituzione di un «Comitato nazionale per la difesa del divorzio», che ha lo scopo di svolgere una azione capillare di propaganda in favore del mantenimento della legge, in vista del referendum. L'onorevole Fortuna ha detto che le indagini demoscopiche (le quali danno una maggioranza divorzista) non possono rassicurare nessuno, sia per ché si tratta di inchieste « a freddo », 🛚 sia 🔻 perché 👚 mezzi enormi verranno profusi dagli avversari: il deputato socialista ha citato il caso dei tre miliardi forniti a una società pubblicitaria affinché vengano impiegati in una campagna di propaganda an-tidivorzista, di un miliardo raccolto a Bergamo allo stesso scopo, e infine dei due miliardi che sarebbero già pervenuti ai comitati civici (secondo notizie incontrollate ha aggiunto Fortuna — questa ultima somma sarebbe stata fornita direttamente dalla DC).

L'on. Baslini, dal canto suo. si è detto convinto dell'esi genza di una «spoliticizzazio ne » del referendum, il che eviterebbe uno «scontro frontale »; al contrario, secondo il deputato liberale, facendo perno esclusivamente sul tema del divorzio, il « Comitato» potrebbe sviluppare una efficace azione di propaganda specie fra l'elettorato an-

cora incerto. Rispondendo ad alcune domande, i due parlamentari hanno precisato che il « Comitato » sarà autofinanziato e si scioglierà a referendum avvenuto; che fin da oggi ap-pariranno i manifesti con l'appello «alla difesa del di vorzio» e le prime cento fir me raccolte, e che non si è ritenuto di svolgere l'identica azione propagandistica attraverso la LID, poiché la Lega viene ormai identificata con il partito radicale, mentre il « Comitato » si propone di agi re autonomamente, pur riconoscendo ai partiti e ai movimenti laici un ruolo deter-

minante nella lotta per la di-

fesa della legge. Come è stato più volte di chiarato, il Partito comunista è dell'avviso che ciascuna forza impegnata nella battaglia per il «no» nel referendum debba presentarsi con la propria veste e con il proprio programma. Ciò vale, naturalmente, anche nei confronti del «Comitato» di cui ora viene annunciata la forma zione. I militanti comunist non aderiscono dunque a tale « Comitato » che, pur adoperandosi per il mantenimen to del divorzio, si presenta si una piattaforma politica di versa da quella con cui il PC ha intrapreso la campagna del referendum.

Una intervista del sen. Fanfani

In cerca di pretesti

Nella lunga intervista pubblicata ieri nella terza pagina del Corriere della sera, l'onorevole Amintore Fanjani continua a recitare la parte di chi avrebbe ardentemente desiderato di evitare il referendum sulla legge che consente lo scioglimento dei matrimoni falliti, ma è stato suo malarado costretto a impegnarsi in questa battaglia da avverse circostanze esterne. Abbiamo già avuto molteplici occasioni di dimostrare la falsità di questo assunto, ma l'intervista stessa ce ne fornisce una prova di più. Fanfani si contraddice infatti platealmente. In tutto il corso del colloquio col redattore del giornale milanese, il segretario democristiano non fa che ripetere che per lui l'indissolubilità del matrimonio imposta per legge, è una questione di prin-

Ma se ogni forza politica si arrocca sulle proprie posizioni di principio senza intendere i problemi proposti da altri allora ogni intesa diventa impossibile.

La realtà è ben nota a tutti. Fanfani non ha mai avanzato una qualsiasi proposta che potesse aprire la strada a una intesa; e mai, in nessun momento, Fanfani ha prospettato concrete controproposte alle varie iniziative che - come è stato ampiamente documentato - sono partite dalle forze divorziste.

E' chiarissimo, allora, che Fanjani non ja altro che cercar scuse e mendicare pretesti per giustificare le gravissime scelte da lui compiute in prima persona. Egli si affanna a ricercare scuse e pretesti — anche questo è

suo stesso partito, oltre che più in generale nel mondo cattolico. Nell'intervista Fanfani fa in proposito una rivelazione interessante: egli dice di aver interpellato tutte le delegate provinciali femminili della DC, e di aver costatato che il 28 per cento di queste dirigenti si sono dichiarate o nettamente contrarie o preoccupate o comunque incerte. E' una percentuale molto alta, trattandosi ap punto delle responsabili provinciali del partito. Dunque è inutile che il searetario della DC tenti di evitare la sostanza del problema. Ed è addirittura assurdo che un collegamento tra la sua decisione di andare alla spaccatura del referendum e la questione, che è di tutt'altra natura e che si colloca in tutt'altra prospettiva, del « compromesso storico ». E', quest'ultimo, un problema di strategia democratica, l'indicazione della necessità di un incontro storico tra le grandi componenti popolari della società italiana, quella comunista, quella socialista, quella cattolica, per garantire lo sviluppo della democrazia nel nostro Paese. Non è dunque una « proposta » contingente, che possa essere barattata con

questa o quella decisione po-

litica immediata. Fanfani lo

sa benissimo, è inutile che

finga di non capire o di con-

fondere le acque. Alle conse-

guenze delle scelte fatte la

dirigenza della DC non può

chiaro - perché sente che il

Paese lo accusa e ne denuncio

la responsabilità; e perché

sente che il malcontento e il

dissenso per le scelte fatte

sono profondi e diffusi nel

che si svolgerà a giugno: che, in questa occasione, sablemi connessi al referendum. I dalla Costituzione ». E' terminato il convegno del Vicariato su Roma «La Chiesa deve aprirsi ai movimenti che esprimono il mondo del lavoro» Le conclusioni del dottor Tavazza - Operare per « un nuovo progetto umano, con la trasformazione democra-

zione analoga». 🐠 🤫

bia avvertito una preoccupa-

L'intervista — dopo avere

sottolineato che l'opportunità

o meno del referendum ha

provocato molte divisioni an-

che in Vaticano -- conclude

constatando che la DC appare

« sconfitta in partenza sul terreno razionale » e punterà

perciò la campagna elettorale

« sull'irrazionale, evocando quadri catastrofici di figli ab-

bandonati, z vecchie mogli piantate in asso, famiglie in

Dal canto suo, il PCI chiari

rà che la legge vigente «ri-guarda le famiglie separate e

solo quelle», ribadirà che i

divorzio « non è affatto un ob-

bligo, ma, semplicemente, un

diritto da salvaguardare per

coloro che ne hanno biso-

gno» e denuncerà «il con-

nubio fra la DC e le forze

reazionarie che mirano a ri-

Il Consiglio regionale della

Basilicata ha approvato, ieri, un ordine del giorno (con l'astensione delle destre) in

cui si sottolinea che nell'at-

tuale situazione politica ed

economica del paese e della

Regione appare « quanto mai

pericoloso distrarre il popo-

lo italiano dalla gravità dei

problemi economici e sociali

dando luogo a motivi di con-

trasto attraverso una condu-

zione faziosa ed esasperata

della campagna per l'abroga-zione della legge Fortuna ».

Da martedì prossimo si riu-

nirà il Consiglio permanente

della CEI (Conferenza episco-

pale italiana), ufficialmente

per predisporre il regolamen-

to di attuazione dell'Assem-

blea generale dell'episcopato,

portare indietro il paese».

Con una cerimonia semplice e senza paramenti, il cardinale vicario, Ugo Poletti, ha concluso, ieri pomeriggio nella basilica di S. Giovanni in Laterano gremita di oltre cinquemila persone (fra cui molsindacalisti, uomini politici, parlamentari, autorità ecclesiastiche e cittadine) il convegno promosso dal Vicariate sulle responsabilità dei cristiani di fronte ai problemi di Roma, riaffermando con forza la necessită di « profondi mutamenti di comporta menti e di strutture sociali ed economiche » da realizzarst con il contributo di tutti. Prima del cardinale, ha parlato il dott. Luciano Tavazza, noto dirigente di associazioni cattoliche, che ha avu-to il compito di sintetizzare i contributi (800 interventi e 320 documenti) di parroci, di comunità di base, di associazioni laiche e religiose, di sindacalisti, di uomini politici e di puntualizzare i fortissimi aspetti critici emersi dal dibattito sulla gestione della città e gli impegni per operare un profondo cambiamen-

E' significativo che, nel momento politico in cui forze della destra clericale e fascista variamente collocate si agitano strumentalizzando in definitiva il referendum antidivorzio, il dott. Tavazza abbia esordito con una netta riaffermazione dei valori della Resistenza ed un omaggio ai martiri del fascismo. Ha detto che, in questo particolare momento, « la comunità cristiana deve manifestare la sua fiducia nella società democratica, nelle sue istituzioni, nella Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza». Ed ha sottoineato con forza: «Questa è e rimane la comunità che si impegnata nei suoi giorni più tristi a difendere i diritti e la vita di ogni cittadino senza distinzione di fede, di razza o di credo politico. Che ha dato don Morosini, con altri ché unissero idealmente il sacrificio delle loro vite a quello dei martiri delle Fosse Ardeatine ».

Dopo aver rilevato che il dato dominante emerso dal convegno è la « necessità di cambiare le cose» in «dialogo e in collaborazione con quanti sono disponibili », il relatore ha detto che i cristiani non possono più fare da « copertura » a chi con il pretesto di « salvare i valori di una già tradita civiltà cristiana vuole in relatà difendere le sue posizioni di privilegio e sovvertire, a vantaggio dei potenti, il quadro democratico come via maestra, per ribadire l'oppressione dei po-

veri ». Al contrario, la Chiesa ed i cristiani veramente tali devono operare per «dar luogo ad un nuovo progetto uma-no, con la trasformazione deSENATO

Caso Serantini: non incriminabile l'articolo di Terracini

Per lo scritto su « Rinascita » negata 1 l'autorizzazione a: procedere - II nostro compagno aveva sollecitato Mun Epubblico dibattimento

Il Senato ha deciso ieri

di non concedere l'autorizza-

zione a procedere nei confronti del compagno Umberto Terracini, respingendo la richiesta che era stata avanzata in questo senso dal Procuratore della Repubblica di Roma, che aveva ravvisato nell'articolo pubblicato su Rinascita, a firma dello stesso compagno Terracini, e riguardante la morte di Franco Serantini, gli estremi del reato di vilipendio dell'Ordine giudiziario e delle Forze Armate. Lo studente-lavoratore Franco Serantini - come è noto - venne brutalmente percosso dalla polizia a Pisa nel corso di una manifestazione politica, poi incarcerato e lasciato in prigione senza alcuna assistenza, malgrado le sue gravi condizioni. L'assemblea di Palazzo Madama ha, in sostanza, approvato la proposta formulata all'unanimità dalla Giunta delle immunità parlamentari di non ritenere il caso di concedere l'autorizzazione a procedere, malgrado la lettera inviata dal compagno Terracini alla Giunta stessa, con la quale egli faceva presente il desiderio - che - l'autorizzazione

venisse concessa. La Giunta — ha riferito il relatore senatore Bettiol (DC) — pur apprezzando i motivi, le finalità e il contenuto della richiesta del senatore Terracini, non si è ritenuta vincolata ad accettarla in quanto «siamo in campo di critica politica che rappresenta, rispetto alla libera maranno affrontati anche i pro- teria privilegiata garantita

dell'attuale sistema capitali-

stico, attraverso strutture al-

ternative non oppressive e di-

scriminanti, tali da consentire

una nuova e non formale par-

Ciò non significa che la Chie-

sa si voglia sostituire alle for-

ze politiche, ma essa « non

può tacere di fronte alla vio-

lenza della logica del profit-

to. alla speculazione fondia-

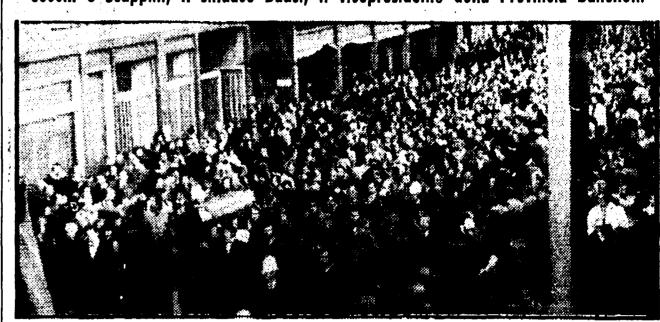
ria ed edilizia, ad una ge-

tecipazione »

I funerali del primo Sindaco eletto nella città liberata dal fascismo

Estremo saluto di Firenze al compagno Mario Fabiani

Un corteo di 20 mila persone ha percorso le vie della città fra due ali silenziose e commosse di popolo - In Piazza della Signoria hanno parlato i compagni Bufalini, Cecchi e Scappini, il sindaco Bausi, il vicepresidente della Provincia Banchelli



FIRENZE — Uno scorcio dell'immenso corteo funebre 。 拉拉特 点

FIRENZE, 15 Una immensa folla commossa - calcolata in 20 mila persone — ha reso oggi l'estremo, solenne saluto al compagno Mario Fabiani: combattente dell'antifascismo, primo sindaco eletto di Firenze, segretario della Federazione fiorentina del PCI, presidente della amministrazione provinciale, senatore della Repubblica.

Migliaia e migliaia i fioren-

tini, ma molte anche le per-

sone venute da ogni parte della Toscana e gli amici e i compagni di ogni parte d'Italia che avevano avuto modo di conoscerlo e di vivere con lui tanti momenti della lotta contro il fascismo per la democrazia ed il socialismo, convenuti a rendere omaggio alla salma del compagno Fabiani nella camera ardente allestita nella sede della Federazione fiorentina del PCI. ma che il compagno Fabiani

aveva saputo conquistarsi, al di là dei diversi orientamenti ideali e delle diverse collocazioni, nel corso di una milizia politica lunga e inten-

sissima. Una ulteriore testimonianza di ciò si è avuta nel corso della seduta straordinaria del Consiglio comunale, convocata oggi in Palazzo Vecchio per ricordare il compagno Fabiani (ieri si era già riunito in seduta straordinaria il Consiglio provinciale). Alla presenza di numerosi cittadini, di esponenti della vita politica e culturale cittadina, delle autorità civili e militari, il sindaco Luciano Bausi, il compagno Pieralli (segretario della Federazione fiorentina). il vice-sindaco Bianca Bianchi, il compagno Enriquez Agnoletti del PSI, Giancarlo Zoli, per la DC, Emilio Pucci per il PLI, Aldo Orvieto per il PRI, hanno ricordato commossi e con precise notazioni su quelle che erano

state le caratteristiche salienti della sua opera: la milizia antifascista iniziata fin dalla adolescenza in Empoli, la sagacia fin da allora dimostata come giovane dirigente politico, l'esilio in Francia ed in Unione Sovietica, la perico losa opera svolta per conto del Centro estero del Partito con numerosi viaggi clande stini in Italia, e poi l'arresto e la condotta inflessibile che gli costò la condanna a ventidue anni di galera da parte del Tribunale speciale, l'opera di solidarietà e di formazione politica svolta nel carcere, il contributo dirigente che dette alla guerra antifascista una volta liberato e tornato a Firenze, l'organizzazione in questa città degli scioperi del '44 e poi la pagina luminosa della sua attività di primo sindaco eletto della città. Pagina da tutti riconosciuta esemplare per catiche, saggezza, lungimiranza

L'immenso corteo funebre si è mosso alle 17.30 dalla Federazione, snodandosi nella città silenziosa fra due ali di folla commossa. Apriva il funerale una grande foto che ancora ridava ai fiorentini il suo volto sorridente, incorniciata di garofani rossi, e poi le decine e decine di corone: del Senato, delle assemblee elettive, delle organizzazioni di Partito, sindacali della Resistenza, dei familiari, degli amici; e poi i gonfaloni di Firenze e degli altri Co-muni, della Amministrazione provinciale, il medagliere dell'ANPI, le insegne di Partito, dirigenti nazionali, regionali provinciali del PCI, insieme ai familiari del compagno Fa biani ed alle migliaia e migliaia di democratici che hanno accompagnato il compagno Mario Fabiani fino a piazza Signoria, dove altra folla era ad attendere.

ed equilibrio.

Qui, in questo luogo tradizionale della vita democratica fiorentina, di fronte ad una marea di popolo, hanno pronunciato l'estremo saluto Remo Scappini, Luciano Bausi (sindaco della città), Alber to Cecchi, Celso Banchelli, vice-presidente della Amministrazione provinciale, e il compagno Paolo Bufalini per 📭 Direzione del Partito.

Conclusa la discussione in Commissione

tica ma radicale dell'attuale sistema capitalistico » - Richiamo del cardinale Poletti al « dialogo con tutte le

componenti della società, senza timore del pluralismo di esperienze che caratterizza il mondo contemporaneo»

Mercoledì alla Camera dibattito sulle pensioni

Respinte tutte le proposte di miglioramento del PCI - Gli stessi deputati della maggioranza costretti a ritirare i propri emendamenti

La maggioranza e il governo si presenteranno, mercoledì prossimo alla Camera, al dibattito in aula sui provvedimenti relativi all'aumento dei minimi di pensione, degli assegni familiari, della indennità di disoccupazione e relativi alla riforma di taluni aspetti del sistema previdenziale, con il testo del disegno di legge governativo.

A questo negativo punto di approdo nella commissione la voro della Camera si è giunti per il pervicace rifiuto opposto dai governo ad ogni proposta di modifica presentata dall'opposizione comunista. I deputati di maggioranza sono stati costretti a rinunciare ai propri emendamenti.

Il governo, sulla base delle dichiarazioni rese alla commissione dal sottosegretario ai lavoro Del Nero, e stato contrario a proposte di modifiche che comportino ulteriore spesa, «salvo che per alcune di non rilevante onere ». E' una linea arretrata, che i comunisti in commissione hanno già dichiarato di non accettare, riconfermando il proposito di riproporre in aula l'intera piattaforma di rivendicazioni.

Un folto gruppo di emendamenti riguarderà la parte economica. Gli aumenti dei « minimi » decisi nell'ottobre '73 sono già stati ampiamente erosi dall'aumento del costo della vita: è necessario quindi introdurre nella legislazione un meccanismo diverso dall'attuale scala mobile a scatti biennali, con l'aggancio cioè delle pensioni alla dinamica salariale.

Inoltre è indispensabile rivalutare la fascia delle pensioni immediatamente superiori ai minimi (per le quali

cui assume gli aspetti del

clientelismo e dell'interesse

Da una situazione di « gra-

ve degradazione morale e so-

ciale», in cui è stata fatta

precipitare la città di Roma

dove la Chiesa universale ha

il suo centro, non si esce con

appelli generici, ma con un

impegno serio e responsabi-

le, con scelte coraggiose che

esprimano, come diceva Gio-

personale ».

il PCI chiede un aumento medio di 5 mila lire). Per i lavoratori autonomi occorre giungere alla unificazione dei minimi, operando in tre direzioni: 1) livello delle pensioni; 2) livello degli assegni familiari (che dev'essere uguale a quello dei lavoratori dell'industria); 3) abbassamento dell'età pen-

sionabile. 🐇

Per le pensioni sociali, i comunisti propongono che sia elevato a 2.080.000 lire l'anno il reddito cumulato tra coniugi e che sia abbassata l'età (oggi 65 anni) pensionabile. Oltre che sollecitare l'elevamento a mille lire del sussidio di disoccupazione, il PCI ne chiede l'estensione ai lavoratori stagionali e ai giovani in cerca di prima occu-

Per gli assegni familiari, le proposte comuniste mirano a comprendere nella Cassa unica tutti i lavoratori che hanno diritto agli assegni o alle aggiunte di famiglia e mirano alla parificazione delle misure degli assegni stessi. che devono essere esclusi da tassazione, così come esenti da imposizione fiscale dovranno essere i redditi da pensione fino a 150 mila lire al mese per 13 mensilità.

Per ciò che concerne la spinosa questione dei livelli di invalidità i comunisti propongono che il governe sia delegato a riordinare la materia, ma mantenendo fermo il principio della invalidità derivante da mancato guadagno e eliminando le misure restrittive previste nel disegno

di legge.

stione del potere nei casi in , vanni XXIII nella Pacem in terris, il « segno dei tempi ». E questo «segno» — ha aggiunto Tavazza - è l'apertura della Chiesa e di quanti hanno una ispirazione cristiana « non al mondo del lavoro con volto anonimo», ma « ai movimenti storici che meglio lo esprimono » ossia alle « organizzazioni sindacali, politiche ». « Storicamente il movimento operaio ha portato avanti istanze e valori» ed è stato «strumento efficace di liberazione e di progresso sociale ».

Nel fare propria in termini teologici e pastorali la relazione Tavazza e nel sottolineare che il «convegno è il principio di un nuovo e più coraggioso cammino», il cardinale Poletti ha detto, al centro della concelebrazione religiosa, che « dovrà essere adottata una costante e seria revisione di vita tanto a livello di cittadini cristiani, quanto a livello di organismi ecclesiali e di ispirazione cristiana». « I fatti e gli avvenimenti che viviamo nella storia attuale della città - ha proseguito - i progetti di rinnovamento che vi si vanno profilando, offrono nuove dimensioni » all'impegno di carità e di giustizia della Chiesa « aperta al dialogo con tutte le componenti della società, senza timore di pluralismo di esperienze, che caratterizza il mondo contempo-

raneo ». Ha, quindi, criticato quei cristiani che, dopo essersi dichiarati tali, operano poi nella vita pubblica « una scissione profonda, uno scollamento tra impegno individuale e im-

pegno comunitario». · Dopo essersi richiamato al documenti conciliari, sinodali e pontifici sulla giustizia, il card. Poletti ha detto che «la Chiesa desidera essere con i poveri, incoraggiando i proget ti che favoriscono una città più umana, stimolando gli uomini onesti e di buona volontà perché quei progetti si e le istituzioni cattoliche dovranno impegnarsi in questa direzione ».

Esprimendo, infine, un riconoscimento per quelle comunità (chiara l'allusione alle esperienze portate avanti da don Franzoni, don Sardelli ed altri) che « in Roma silenziosamente raggiungono i bisogni più impensati, i casi più sconosciuti», il card. Poletti ha così concluso: αVogliamo una città diversa. Ma sappiamo benissimo che una città diversa non si ottiene con discorsi moraleggianti, bensì con profondi mutamenti di comportamenti e di strutture sociali ed economiche». Di qui la necessità di « un esame di coscienza da parte di tutti e in prima linea dei cristiani ».

Alceste Santini

Infondata la notizia dei 50 litri di benzina al mese?

Non corrisponderebbero verità le notizie sul piano governativo per il razionamento della benzina a 50 litri al mese. La smentita viene da un agenzia di stampa che sembra però ispirarsi a fonti ufficiose governative. Le notizie vengono definite a indiscrezioni su progetti non ancora definiti e pertanto privi, allo stato delle cose, di fondamento ». Evidentemente continuano come nel caso della proposte della circolazione a targhe alterne, a esser messe in circolazione voci e controvoci che aumentano il malcontento • che contribuiscono a creare un clima di sfiducia e di con-

Il sindacato F.I.AV.E.RP. di Firenze partecipa con profonde dolore alla dipartita del care compagno

MARIO FABIARI

combattente per la libertà e la democrazia.



morte della compagna

BRUNELLA PIOMBIN Nel suo ricordo i genitori Vittorina e Bruno ed i nonni

sottoscrivono 50.000 lire per ∢ l'Unità ».

Sono trascorsi tre anni dalla